



Bufalo News

26 Settembre 2007

Anno 1 Numero 25

A Rocca di Cave Bufalo Killer s'impone ancora pari merito con S. De Angelis. Crollo di Fiammenghi

E' un serial Killer!

Grande 3° posto per Serra, davanti Silvestri!

Ancora vittorie per T. Bertolini e Buccilli (pari merito con Max Bufalonen)

Scauzzone di giornata:

Nessuno da segnalare.

Classifica:

Scatteia 7

Lolli..... 4

S. De Angelis, Buf.

Canuto 2

Rocchegiani, Salusti,

Mercado, F.Ungari,

E.Piccioni, Faggiani,

Buf. Amaro, Serra.... 1

Rocca di Cave – Tempo ancora bello e gruppo Turbike numeroso al via da Tivoli! Siamo in trentasei alla partenza con ben cinque "ospiti" fra cui D'Ugo, Cuccu, Marsaglia, Bressanini e Rodolfo ai quali auguriamo un futuro Turbike. La tappa odierna è corta ma con molta salita. Per questa ragione non viene presa in considerazione la modifica del percorso prevista in settimana e che suggeriva di passare per Vicovaro, Sambuci e poi riprendere il percorso tradizionale della via Empolitana passando per Pisoniano e proseguendo per San Vito Romano, Genazzano, Cave, Rocca di Cave (percorso degli Elite). Quindi tutti per la via Empolitana con partenza unica e gruppo compatto fin sotto



Luigi Nardi e Faliero Dell'Agata all'arrivo di Rocca di Cave.

Trofeo Bufeloce e Bufasola

Buf. Canuto	76
Bufalonen	76
Bufalo Killer	72
BufaLovino	56
Bufalo d. Nord	52
Bufalo Gino	50
B. Amaro	36
B. Bill	8

Bisonti alla riscossa: ritorno con vittoria per Ridolfi davanti un grande Bertelli. Demoliti Di Grazia e Goyret.

al passo della Fortuna mt.471. Da qui vengono "sciolti" gli Elite che inizieranno il loro allenamento precedendo gli "A1" e quindi gli "A2". La strada si inerpica con pendenza del 10% e fa selezione;

Gennaro Balzano è il mossiere di turno e riprende tutto lo scaglionamento del gruppo che al bivio di Capranica Prenestina vede gli elite passare con diversi minuti di vantaggio. La salita è

costante e i gruppi A1 e A2 girano per Capranica P. Questi chilometri finali sono i più belli e panoramici e portano a quota mt.910 di Capranica P. sotto al Guadagnolo per poi discendere a circa 800 mt. e ri-



Philippe Goyret, leader della A2, battuto dai Bisonti a R.ca di Cave.

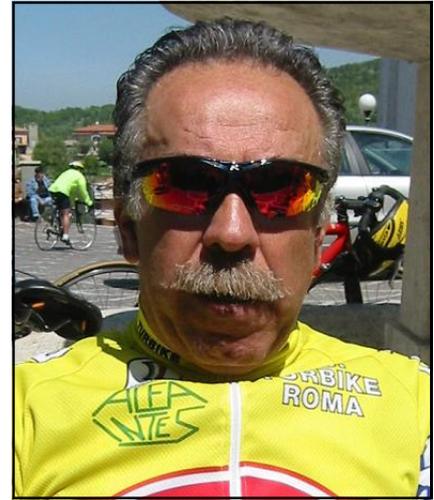
salire ai mt.933 di Rocca di Cave. Gli Elite invece dopo il passaggio di S.Vito Romano godono di una lunga discesa fino a Genazzano ed ancora fino a Cave dove inizierà per loro la lunga ascesa fino

a Rocca di Cave, una salita di km 7,5 che sale da mt.300 a mt.933!!! Intanto arrivano i primi Turbike della A1 grazie al percorso più corto di circa 10 km: Marafini e Stefano De Angelis precedono un grande Salvatore Serra! Poi dietro scaglionati arrivano nell'ordine: Silvestri, Pellegrini e Fossati. In "A2" vince il redivivo



Roberto Sabbatini

Ridolfi davanti a Bertelli che anticipa di circa 30" la coppia Goyret - Di Grazia! In "E1" vince ancora Tommaso Bertolini che sulla lunga salita finale ha staccato il più giovane rivale Fabrizio Brunetti! Al terzo posto la coppia Faggiani-Sabbatini con un distacco di 12 minuti! Infine in "E2" arrivo in



Pino Ridolfi: ritorno con vittoria a Rocca di Cave

"parata" con Buccilli e Petella che precedono di oltre 5' Nardi e Ferioli.

Marcello Cesaretti



Andrea Fossati



L'Uomo dell'Angliru ossia Angelo Ferioli presente anche a Rocca di Cave

Piccola umanità distillata dallo Scauzzone D'oro 2005

(Raccolta di aforismi edificanti per i Duri Ciclisti TURBIKERS curata da Claudio Scatteia)

Fortunata la terra che non ama i grandi uomini e le grandi donne. (ANONIMO)

Ogni poeta vende i suoi guai migliori. (Alda MERINI)

La Parola comunica il pensiero, il Tono le emozioni. (Ezra POUND)

Ferruccio Fiammenghi intervista, tra il serio ed il faceto, Ferruccio Fiammenghi **Intervista con il Giaguaro**

«Il Mortirolo la gioia più grande della stagione»

Sig. Ferruccio, anche l'annata 2007 del Turbike si avvia alla conclusione, vuole fare un bilancio suo personale e del gruppo?

Per quanto mi riguarda è stato un anno denso di impegni e anche di soddisfazioni, un anno pieno, tanto che in settembre, ottobre ne ho pagato un poco lo scotto.

Nel complesso sono soddisfatto, in particolare di alcuni risultati che giudico molto positivi

Ce li può illustrare?

Innanzitutto metterei l'organizzazione del "Trittico della Sabina". E' manifestazione a cui tenevo molto e credo sia riuscita bene.

In secondo luogo la settimana delle "Alpi centro orientali". Gavia, Mortirolo, Stelvio, Giau, sono esperienze irripetibili.

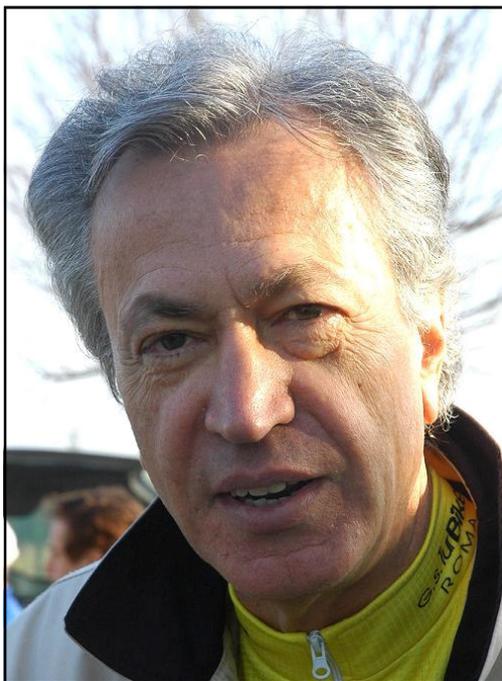
Infine la mia partecipazione al programma Turbike in una categoria, la A1, quest'anno incredibilmente competitiva con discreti piazzamenti e buona continuità.

Per quanto riguarda il gruppo nel suo complesso quali sono le sue valutazioni?

Mi sembra che il 2007 sia stato un anno molto positivo. A parte il numero di iscritti (circa 80) che ci pone tra le prime realtà cicloamatoriali della capitale e del Lazio, lo spirito di aggregazione è stato molto forte. Il programma è stato onorato sempre da un alto numero di partecipanti e lo spirito delle "uscite" è stato quello giusto. Stare assieme, divertirsi senza un agonismo esasperato.

Purtroppo mi duole ricordare la scomparsa di Danilo Martinelli. E' stata per il gruppo una perdita immensa e per me un dolore profondo.

Tornando al programma Tur-



Ferruccio Fiammenghi, soprannominato da alcuni "Il Conte Ferruccio" per il suo inconfondibile stile, è stato un grande protagonista della stagione 2007.

bike quale è il suo parere, lo ritiene migliorabile o è già a posto così?

Premesso che il Turbike è unico nel suo genere e rappresenta nella realtà romana un modello di riferimento- tanto è vero che viene scopiazzato da altri- penso che vadano apportati dei piccoli aggiustamenti tali da renderlo ancora più aderente ai "bisogni" degli iscritti che sono sempre di più rivolti a diversificare le loro attività cicloamatoriali.

Quindi attenzione al programma agonistico ma attenzione anche alle gran fondo ed ai tour ciclistici anche di più giorni.

Parliamo ora dei suoi "risultati", cosa l'ha soddisfatto e cosa meno, quali sono stati i sentimenti forti nel corso della stagione?

Così a getto direi:

La delusione più cocente, quella della seconda tappa del "Trittico" con arrivo a Muro Pizzo. Rivedendola a freddo, nella memoria e nelle foto, posso dire di essere stato un vero pollo a perdere le ruote dei primi allo scollinamento della prima ostica salita. Li ho perso il mio Trittico e la cosa mi brucia ancora.

La beffa, è stato l'arrivo a monte Bove con la fuga bidone di Gennaro Balzano e con la volata, per il secondo posto, falsata dal presidente, mossiere di giornata, inguattato in un traguardo ridicolo posto in piena curva, oltretutto coperta.

Quel giorno mi sentivo veramente fortissimo.

La vittoria più bella, la tappa del Guadagnolo, in volata sul grande Silvestri dopo una tappa molto combattuta.

La gioia più grande, è stata l'aver portato a termine, in buona condizione, la Marco Pantani. Il passaggio sul Mortirolo una soddisfazione ciclistica irripetibile.

La prova più valida, la Maratona delle Dolomiti, completata in 5 ore e 59 minuti. Letto così sembrerebbe un tempo, per la mia categoria, normale, ma se ci togliamo venti, trenta minuti di handicap per la mia, ormai proverbiale, paura nell'affrontare le discese ecco che abbiamo un tempo di 5 ore e 25/30 minuti che non è affatto male.

Ci parli ora dei suoi colleghi Turbikers.

Premesso che non ho avuto occasione di approfondire i rapporti con tutti, posso dare un giudizio di massima su alcuni di loro, con i quali, nel corso della stagione, ho avuto maggiori occasioni di frequentazione.

Innanzitutto vorrei complimentarmi con **Stefano De Angelis**, nuovo arrivato in A1, che ha dominato la categoria in virtù di una costanza, tenacia, testardaggine e forza davvero superiori agli altri. Per me batterlo in due occasioni è stato un vero onore. Per fortuna il prossimo anno salirà di categoria.



Stefano De Angelis, il leader della A1

Poi vorrei fare i miei complimenti alla classe cristallina di **Claudio Silvestri**. Non è più un ragazzo da parecchie stagioni, eppure lo stile e la leggerezza con cui affronta le salite, anche le più dure, sono da esempio per i più giovani del gruppo.



Claudio Silvestri

Infine **Bufalo Killer**, ciclisticamente trasformatosi da brutto anatroccolo in cigno al fiorir dell'estate.

Degli altri cosa dire, penso siano tutte persone speciali, piene di umanità e simpatia, tra loro mi piace ricordare:

- Il sorriso e l'allegria di **Fabrizio Brunetti**

- La costanza e la sportività di **Enrico Piccioni**;

- La disponibilità, l'entusiasmo e la signorilità di **Roberto Pietrangeli**;

- La delusione sul volto di **Marco Lovino** sulle rampe del Mortirolo;

La bonarietà del presidente ed in genere di tutti gli appartenenti al nucleo storico TurbiKe.

Bene, ci ha elencato tutti i meriti dei Turbikers, possibile non esistano degli aspetti negativi tra i soci del gruppo?

Se proprio devo trovare un elemento che non mi aggrada ne evidenzerei uno in particolare.

E' relativo ad alcuni Turbikers che quando sono in lotta per il primato non saltano un sabato. Quando per motivi diversi, impegni di lavoro, familiari non sono in forma, allenati e quindi non primeggiano più, scompaiono, si eclissano. Ciò non mi sembra il massimo della sportività. Si partecipa anche quando non si è in grado di vincere, anche quando si arriva ad un'ora dal primo.

In questo ammiro lo spirito sportivo di Carrino, che pur essendo quest'anno veramente fuori forma, ha comunque onorato con la sua presenza un gran numero di tappe.

Grazie Ferruccio per la disponibilità.

Prego, è stato un piacere, al 2008.



Il sorriso del temibile Bufalo Killer: quest'anno ha mietuto tante vittime.



Il sorriso del deluso BufaloVino: il Mortirolo ha lasciato il segno.



Enrico Piccioni: nel 2007 per lui una buona stagione.